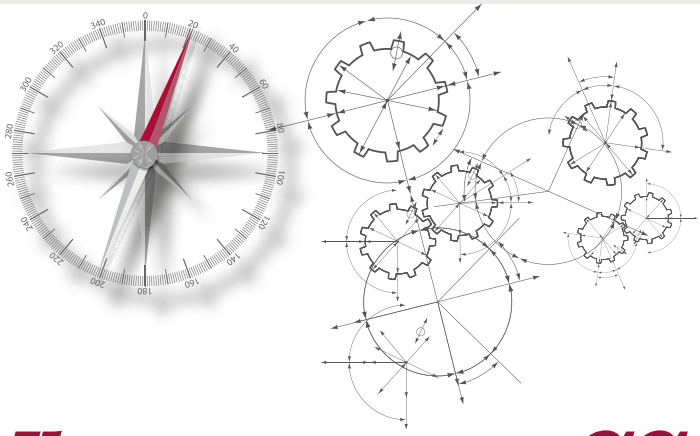


Il programma GCAP apre le porte al Canada



Il Farnborough International Airshow 2026 conferma il GCAP come uno dei principali programmi strategici globali. L'ingresso del Canada come Paese osservatore rafforza la cooperazione internazionale, accelerando così lo sviluppo del sistema di combattimento aereo di sesta generazione

Il Farnborough International Airshow 2026, svoltosi dal 20 al 24 luglio nell'Hampshire (Regno Unito), si è confermato uno dei principali appuntamenti mondiali per l'industria aerospaziale e della difesa. L'edizione di quest'anno ha riunito oltre 1.600 espositori provenienti da decine di Paesi, delegazioni governative e militari e favorito migliaia di incontri tra aziende, istituzioni e operatori del settore, confermando il salone britannico come uno dei principali luoghi in cui si delineano le future strategie dell'aerospazio e della sicurezza.
Tra i temi dominanti figurano il Global Combat Air Programme (GCAP), lo sviluppo di sistemi autonomi e droni collaborativi, l'impiego dell'intelligenza artificiale, le architetture digitali capaci di integrare piattaforme con e senza equipaggio e le nuove tecnologie destinate al dominio spaziale. Grande attenzione è stata riservata anche alle comunicazioni satellitari sicure, ai sistemi di Space Domain Awareness, alla difesa aerea e missilistica, ai sistemi anti-drone, alle munizioni di precisione, alle capacità cyber e alle reti di comando e controllo multidominio.
Protagonista assoluto della manifestazione è stato il GCAP, il programma congiunto di Italia, Regno Unito e Giappone per lo sviluppo del sistema di combattimento aereo di sesta generazione destinato a entrare in servizio dal 2035. Durante il salone, il progetto ha riunito allo stesso tavolo i ministri della Difesa dei tre Paesi partner e, per la prima volta, il ministro della Difesa canadese, a seguito dell'annuncio dell'ingresso del Canada come primo Paese osservatore del programma. Una decisione che amplia la dimensione strategica dell'iniziativa, proiettandola dall'Atlantico all'Indo-Pacifico attraverso una collaborazione fondata sulla condivisione di tecnologie, ricerca e capacità industriali.
Ad aprire la conferenza stampa è stato il nuovo Segretario di Stato alla Difesa britannico, Wes Streeting, al suo primo appuntamento internazionale dopo l'insediamento. Il ministro ha ribadito la continuità dell'impegno britannico verso gli alleati, sottolineando come il cambio di governo non modifichi la centralità attribuita alla sicurezza nazionale. Per Londra il GCAP rappresenta non soltanto un programma militare, ma anche uno strumento di rilancio della base industriale nazionale, della manifattura avanzata e dell'occupazione qualificata. L'investimento di 8,6 miliardi di sterline destinato allo sviluppo del programma, che sostiene già circa 4.500 posti di lavoro nel Regno Unito, viene considerato parte integrante della strategia di crescita economica e di rafforzamento della superiorità tecnologica e operativa delle Forze Armate britanniche.
Il ministro della Difesa giapponese Shinjiro Koizumi ha definito il GCAP un progetto destinato a creare un collegamento permanente tra l'Indo-Pacifico e l'area euro-atlantica, due regioni sempre più interdipendenti sotto il profilo della sicurezza. Richiamando le attività militari congiunte di Cina e Russia nelle acque circostanti il Giappone e le recenti esercitazioni navali cinesi nella Zona Economica Esclusiva giapponese, Koizumi ha evidenziato come il deterioramento dello scenario strategico renda indispensabile una cooperazione internazionale più stretta. Secondo il ministro, il programma è destinato a trasformare il modo in cui le democrazie sviluppano congiuntamente capacità militari avanzate, dando vita a una vera comunità internazionale del GCAP. In tale prospettiva, l'ingresso del Canada rafforza ulteriormente il legame tra le due principali aree strategiche del pianeta.
Nel suo intervento, il ministro della Difesa Guido Crosetto ha ricordato come l'Italia abbia sostenuto il progetto sin dalle sue fasi iniziali, definendolo molto più di un semplice programma aeronautico. Il GCAP viene presentato come una scelta strategica attraverso la quale Paesi accomunati dagli stessi valori democratici costruiscono insieme la propria sicurezza futura, condividendo responsabilità, investimenti, benefici industriali e sviluppo tecnologico secondo un modello di partnership tra pari.
Crosetto ha inoltre sottolineato come il programma rappresenti un potente motore di innovazione, ricerca scientifica, occupazione qualificata e competitività industriale, contribuendo al tempo stesso a rafforzare la capacità di deterrenza delle nazioni partecipanti. In un contesto internazionale

GCAP: LA NUOVA ERA DELLA DIFESA AEREA GLOBALE

L'importanza strategica, tecnologica ed economica del programma GCAP **presentato al Farnborough International Airshow 2035.**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E IMPATTO ECONOMICO



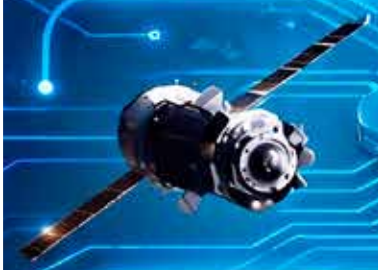
Difesa di Sesta Generazione entro il 2035

Sviluppo di sistemi di combattimento aereo integrati con intelligenza artificiale e droni collaborativi.

UNA PARTNERSHIP GEOPOLITICA GLOBALE

Il Canada entra come Paese Osservatore

Primo allargamento del programma, che estende la cooperazione strategica del Nord America all'Indo-Pacifico.





8,6 MILIARDI DI STERLINE INVESTITI

L'investimento britannico sostiene oltre 4.500 posti di lavoro qualificati e il rilancio industriale.

UN PONTE TRA EURO-ATLANTICO E INDO-PACIFICO

Una risposta congiunta delle democrazie alla crescente assertività militare di Cina e Russia.

2035



ARCHITETTURE DIGITALI MULTIDOMINIO

Integrazione totale tra piattaforme con equipaggio, sistemi autonomi e comunicazioni satellitari sicure.



COOPERAZIONE "TRA PARI - BETWEEN EQUALS"

Italia, UK e Giappone costruiscono la sicurezza futura condividendo rischi, costi e benefici tecnologici.



Global Combat Air Programme (GCAP)

È il programma congiunto di Italia, Regno Unito e Giappone per sviluppare entro il 2035 un sistema di combattimento aereo di sesta generazione. Non si tratta della realizzazione di un semplice caccia, ma di un "system of systems" capace di integrare velivoli con equipaggio, droni collaborativi, satelliti, sensori e reti digitali in un'unica architettura multidominio. Basato su intelligenza artificiale, cloud di combattimento, fusione dei dati e comunicazioni sicure, il GCAP punta a garantire superiorità operativa, interoperabilità e autonomia tecnologica. Il programma rappresenta inoltre un importante volano per ricerca, innovazione, occupazione qualificata e sviluppo industriale. Nel 2026 il Canada è diventato il primo Paese osservatore, rafforzando la dimensione strategica globale del progetto.
Per gestire il programma GCAP sono state create due strutture dedicate:
GCAP International Government Organisation (GIGO) – organismo internazionale incaricato della governance e della gestione del programma per conto dei governi di Italia, Regno Unito e Giappone.

EDGEWING

Edgewing – joint venture industriale costituita da Leonardo, BAE Systems e Mitsubishi Heavy Industries, responsabile dello sviluppo e dell'integrazione del sistema di combattimento di nuova generazione.

caratterizzato dalla crescente assertività di potenze come Cina e Russia, il ministro ha ribadito che la risposta delle democrazie consiste nella cooperazione tecnologica e industriale, nella capacità di fare massa critica e nella volontà di preservare i valori di libertà, sicurezza e stabilità internazionale.
A completare il quadro strategico è intervenuto il ministro della Difesa canadese David J. McGuinty, protagonista dell'annuncio che segna il primo allargamento del programma. Il Canada considera il GCAP una partnership costruita su fiducia reciproca, valori condivisi e responsabilità comuni nella tutela della pace e dell'ordine internazionale. Secondo Ottawa, la crescente competizione strategica e la rapidissima evoluzione delle tecnologie militari impongono ai Paesi alleati di innovare insieme, condividere competenze e sviluppare capacità comuni.
Lo status di osservatore consentirà al Canada di approfondire la conoscenza delle future capacità aeree di sesta generazione, rafforzare la cooperazione con le industrie dei Paesi partner e contribuire allo sviluppo delle tecnologie che caratterizzeranno la futura superiorità aerea. Per McGuinty nessuna nazione è ormai in grado di garantire da sola la propria sicurezza: la resilienza dipende dalla solidità della base industriale, dell'affidabilità delle catene di approvvigionamento, dall'innovazione tecnologica e, soprattutto, dalla qualità delle alleanze.
Il GCAP emerge, pertanto, non soltanto come uno dei programmi industriali e tecnologici più ambiziosi attualmente in sviluppo, ma anche come un modello di cooperazione internazionale destinato a ridefinire il concetto stesso di superiorità aerea, integrando capacità multidominio, innovazione industriale e partenariati strategici in una visione condivisa della sicurezza del XXI secolo.